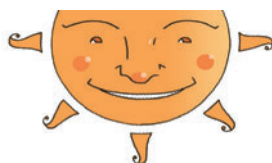




CITTA' SOSTENIBILE: IMPRESA COMUNE

Settimana Unesco
per l'educazione
allo sviluppo sostenibile
9-15 novembre 2009





“Città sostenibile: impresa comune” è una iniziativa del
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e del Coordinamento Interregionale
Informazione Formazione Educazione Ambientale (INFEA).

Gruppo di lavoro: Luana Bertotti, Paolo Camerieri, Fabio Giacomazzi,
Daniela Luise, Giampiero Mucciaccio, Sergio Sichenze,
Nicoletta Tasso, Salvatore Vitale, Giuliana Venturi.

Coordinamento: Paolo Tamburini

Progetto comunicazione: Centro Antartide

Art: Delinea

Illustrazioni: Gastone Mencherini

Il *glossario della partecipazione* è a cura di
Walter Sancassiani ed Elena Frascaroli (Focus Lab)

Coordinamento Agende 21 Locali Italiane tel. +39 059 209434

www.a21italy.it

Servizio Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità
Regione Emilia-Romagna

servcomunicazione@regione.emilia-romagna.it
tel. +39 051 5274646

Informazioni e materiali sull'educazione alla sostenibilità
in Emilia-Romagna e riferimenti per contattare
i Centri di Educazione Ambientale sul territorio:

www.ermesambiente.it/infea

Citta sostenibile: impresa comune

*Settimana Unesco per l'educazione allo sviluppo sostenibile
9-15 novembre 2009*

Da oltre un decennio i governi e le organizzazioni non governative, in Italia e nel mondo, si stanno impegnando affinché i principi dello sviluppo sostenibile possano trovare concreta applicazione integrando gli aspetti economici, sociali e ambientali.

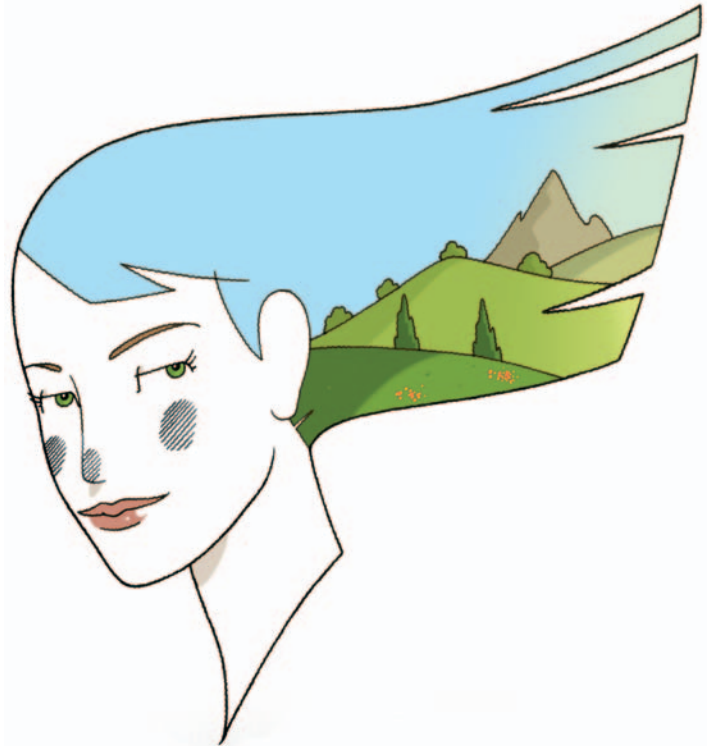
Una delle espressioni più alte di tale impegno è il "Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014" (DESS), la campagna mondiale proclamata dall'ONU e coordinata dall'UNESCO.

Un particolare contributo su questi temi è stato inoltre fornito a livello nazionale dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, e dal Coordinamento Interregionale Informazione Formazione Educazione Ambientale (InFEA).

Nell'ottica di "fare sistema" queste due realtà ritengono prioritario collaborare per rilanciare e rendere ancor più incisivi i principi profondamente innovatori di cui il Decennio UNESCO è portatore. In particolare, il Gruppo di Lavoro CEA21, interno al Coordinamento di Agenda 21 Locale, e il Coordinamento Interregionale InFEA, si sono attivati per organizzare insieme la prossima settimana UNESCO, che si terrà dal 9 al 15 novembre 2009 con l'obiettivo di renderla più incisiva e visibile. La collaborazione ha anche lo scopo di rinnovare l'impegno a favore della sostenibilità, che rischia altrimenti di diventare un semplice slogan e non un processo vasto ed articolato di mutamento dei paradigmi culturali delle società. Esigenza

irrinunciabile in considerazione della profonda crisi ambientale, sociale ed economica mondiale.

L'obiettivo è di superare la frammentazione, la parzialità e la disorganicità delle iniziative, mirando a migliorare l'interconnessione e la reciprocità delle esperienze e delle competenze che costituiscono un patrimonio insostituibile dal quale attingere per la crescita culturale della sostenibilità e per proporre attività educative nell'ambito del Decennio UNESCO.



Città e territori alleati

per il clima e la sostenibilità

Le politiche e i programmi per lo sviluppo sostenibile, per quanto affermati solennemente nelle carte internazionali, hanno stentato ad affermarsi concretamente in questi anni.

Gli obiettivi fissati dal trattato di Kyoto per la prevenzione del cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni climalteranti ne sono un esempio. Oggi siamo in un passaggio storico di enorme importanza con la conferenza di Copenaghen prevista nel mese di dicembre 2009, nella quale saranno definiti gli obiettivi futuri.

Per contribuire attivamente e dal basso alla lotta ai cambiamenti climatici il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, ha promosso, nell'aprile 2009, la "Carta delle Città e dei Territori d'Italia". Nella "Carta" i Comuni, le Province e le Regioni si impegnano ad adottare politiche e azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici che consentano di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra.

Dalla programmazione urbanistica alla mobilità, dalla pianificazione energetica alla gestione ecoefficiente e sostenibile degli edifici pubblici, sono tanti e importanti, per i risultati che possono dare, gli interventi che ciascun ente può realizzare.



Perchè educare alla cittadinanza attiva

Città, Province e Regioni chiedono al Governo, al fine di rendere concretamente possibili le suddette politiche e azioni, di prevedere l'accesso delle amministrazioni delle Città e dei Territori ai meccanismi dell'Emission Trading e al mercato dei Titoli di Efficienza Energetica. Così come di escludere dal contenimento alla spesa previsto dal patto di stabilità gli investimenti locali per progetti finalizzati alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Altra importante richiesta il promuovere, in collaborazione con il sistema bancario, la predisposizione di strumenti finanziari dedicati agli interventi di riqualificazione energetica e di favorire il coinvolgimento delle ESCO (Energy Service Company) e di altri soggetti specializzati al fianco delle amministrazioni locali e territoriali. Gli enti locali e i territori chiedono infine che sia riconosciuto il loro ruolo nei protocolli internazionali e di partecipare alla Conferenza di Copenaghen con propri rappresentanti all'interno della delegazione governativa.

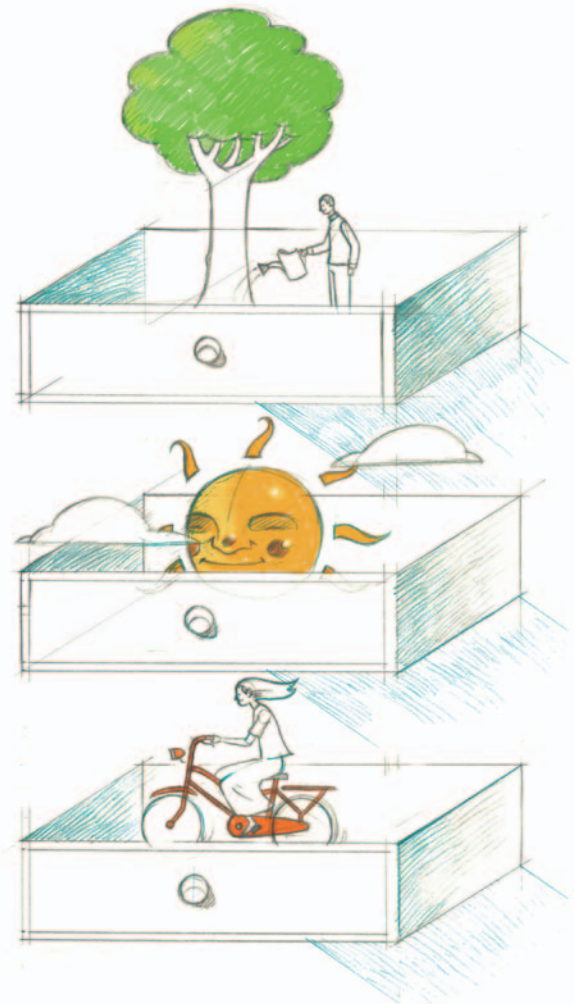
Le politiche e le azioni locali rappresentano infatti un contributo essenziale per raggiungere gli obiettivi sottoscritti dal Governo in sede europea e potranno svolgere un ruolo importante anche nel rilancio dell'economia, promuovendo l'innovazione, sostenendo il mercato interno e migliorando la competitività del sistema Italia nel panorama internazionale.

Ma non è indifferente il modo con cui si promuovono le politiche sopra indicate. L'esperienza mostra che se "calate dall'alto" sono poco o per nulla efficaci. Occorre un percorso di maturazione culturale che elevi la consapevolezza, il saper fare e la responsabilizzazione dei cittadini e delle organizzazioni.

Da qui l'annuale settimana nazionale promossa dall'Unesco nell'ambito del Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (DESS) 2005-2014, che nel 2009 è dedicata al tema "Città e cittadinanza".

Un processo di educazione alla sostenibilità è indispensabile per:

- avere nuovi occhi con cui guardare il mondo e noi stessi: la conoscenza e la consapevolezza di





essere parte di sistemi complessi;

- sviluppare nuovi comportamenti e capacità di gestione: il saper fare coerente con le conoscenze e i valori;
- imparare facendo, mettersi alla prova, correggersi e migliorarsi in modo continuo.

Le Agende 21 locali e i sistemi dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità INFEA promossi dalle Regioni sono per ragioni costitutive particolarmente attenti e vocati a questi obiettivi e temi.

Data la vastità dei cambiamenti sociali che le politiche di sostenibilità non possono che basarsi su una partecipazione attiva e consapevole dei cittadini. Passare da un'economia e una società basate sullo sfruttamento indiscriminato delle risorse, ad un'economia e una società sostenibili oggi e soprattutto domani richiede enormi cambiamenti nei modi di produrre e di consumare, nel modo di relazionarsi con le persone e con le risorse, negli stili di vita di ciascuno di noi. Cambiamenti che riguardano tutti e che quindi richiedono la partecipazione di tutti.

Mai come ora, dunque, c'è bisogno di partecipazione. Purtroppo però la frammentazione della società postmoderna rende difficile il formarsi di una percezione e valutazione comune dei problemi, in assenza delle quali diventa difficile elaborare una risposta comunitaria, cooperativa e partecipata. E' sotto gli occhi di tutti, infatti, come nelle nostre società siano quasi assenti le occasioni per fare esperienza di lavoro cooperativo. Nello scenario attuale, dunque, non ci si può aspettare che la partecipazione sia un processo spontaneo. La partecipazione va progettata e coltivata. E' dunque necessario educare alla partecipazione.

Da questo punto di vista si sono dimostrate strategiche le esperienze di InFEA e delle Agenda 21

locali, non solo come percorsi distinti, ma anche e soprattutto nella loro interazione. C'è ancora molto da fare per perfezionare e per attuare in modo sistematico i modelli e gli strumenti partecipativi sul territorio, offrendo ai cittadini uguali opportunità.

L'esperienza mostra che laddove i processi e gli strumenti partecipativi sono proposti in modo serio, ovvero con adeguato supporto metodologico e formativo, nonché con un esplicito e convinto impegno politico dell'amministrazione, emerge chiaramente una crescita dell'empowerment, della capacità di pensare, affrontare e gestire i problemi di una comunità che è un significativo valore aggiunto.



Perché, come e dove partecipare

Come già bene afferma l'Agenda 21 di Rio, per la sostenibilità ogni organizzazione, categoria, singolo cittadino può e deve fare la sua parte, singolarmente e insieme.

La cittadinanza attiva coinvolta nei processi decisionali dei territori e delle amministrazioni locali, quando è opportunamente organizzata e supportata, può migliorare sensibilmente la qualità della democrazia locale e le capacità di progetto ed operative di tutti i soggetti coinvolti.

Altro aspetto particolarmente interessante sono le dinamiche di dialogo e reciproco apprendimento che possono innescarsi tra i diversi soggetti che prendono parte ai percorsi partecipativi aiutando a superare posizioni preconcepite e ponendo le basi per future partnership.

E' così che negli ultimi dieci anni nei territori sono venute maturando esperienze di nuova partecipazione particolarmente interessanti e utili. Se sapranno consolidarsi, diventare un nuovo standard della democrazia locale, invece che rimanere singoli episodi, potranno dare un importante contributo al rinnovamento della democrazia e alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Facciamo qui riferimento ad esperienze tra le più diffuse sul territorio nazionale, anche se a macchia di leopardo, quali i processi di *Agenda 21 locale*, il *bilancio partecipativo*, i *Piani della salute*, l'*urbanistica partecipata*, i *consigli comunali dei ragazzi*, e tante altre.

Iniziative, quelle sopra richiamate, che prevedono il coinvolgimento "faccia a faccia" di stakeholder e cittadini avvalendosi delle tante tecniche e metodologie utili per definire obiettivi comuni e priorità

di azione (forum civici, scenario workshop, focus group, open space technology, barcamp, ecc.).

Iniziative che sono tanto più efficaci quanto progettate e supportate da risorse competenti nel campo dell'educazione e della formazione, nella facilitazione e mediazione culturale quali

quelle che possono offrire i tanti centri di educazione all'ambiente e alla sostenibilità diffusi sul territorio nazionale e organizzati nei sistemi INFEA regionali.

Iniziative che possono ulteriormente accrescersi e valorizzarsi qualora siano sostenute e si avvalgano dell'utilizzo delle nuove tecnologie informative (e-democracy).

Le Agende 21 locali italiane e i sistemi INFEA delle regioni propongono nell'arco della settimana DESS Unesco una moltitudine di iniziative nei territori italiani tendenti a fare sistema e a rinnovare lo spirito e la capacità di iniziativa delle tante risorse che in sede locale contribuiscono a rendere viva la partecipazione dei cittadini al governo del proprio territorio.

Non vogliono essere iniziative episodiche ma momenti di coagulo di una strategia e di un programma di azione di più lungo periodo.



Sul sito <http://www.unescodess.it/> trovi tutte le informazioni sugli avvenimenti della settimana DESS 9-15 novembre 2009 sul territorio nazionale regione per regione, i documenti strategici del decennio per l'educazione alla sostenibilità'88.

Sul sito <http://www.a21italy.it/> tutte le informazioni sui processi di sviluppo sostenibile promossi in Italia, i gruppi di lavoro tematici dell'associazione e le loro elaborazioni ed iniziative, gli enti locali e i soci sostenitori diffusi sul territorio nazionale.

zata. L'autorità locale predisposta può richiedere obbligatoriamente questa valutazione per opere facenti parte di categorie da lei stessa definite.

Valutazione partecipata (Participatory Appraisal) Approccio che migliora la comprensione profonda della comunità o di alcuni suoi aspetti. Si basa sulla partecipazione della comunità e su una varietà di tecniche di visualizzazione.

Permette alle persone di condividere e confrontare le loro condizioni di vita, le conoscenze, le percezioni, le aspirazioni, le preferenze e i piani di azione.

Visione Immagine di come le cose dovrebbero essere in futuro. Può essere illustrata a parole o con immagini. È una guida utile per i progetti di sviluppo e per stabilire le priorità. "Avere una visione" significa essere creativi e dotati di immaginazione.

Visita sul campo Escursioni e visite guidate presso luoghi o persone oggetto di analisi, tramite interviste e osservazioni dirette. Spesso vengono utilizzate nell'ambito di processi di urbanistica partecipata.

Visualizzazione guidata Processo di gruppo in cui vengono utilizzate tecniche di visualizzazione che permettono di definire un obiettivo comune.

nell'ambito di un processo partecipativo.

Studio di caso Descrizione di un progetto. Utilizzato per aiutare gli altri a comprendere come funziona il progetto o come non ha funzionato.

Studio di fattibilità Esame di quanto un'idea sia realmente attuabile, solitamente esposto in un apposito rapporto conclusivo.

Sviluppo sostenibile Sviluppo che incontra le necessità delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di incontrare le proprie.

The World Café Processo creativo per facilitare il dialogo e per condividere conoscenze e idee. Nel processo viene ricreata l'ambientazione di un Café e i partecipanti discutono temi e questioni in piccoli gruppi, seduti intorno a diversi tavoli, per sessioni consecutive.

Valutazione di comunità Una comunità realizza un'indagine su sé stessa, per identificare i bisogni e le opportunità. Di solito basata su un questionario auto-completato ideato dalla comunità e consegnato ad ogni cittadino.

Valutazione di impatto ambientale Processo che valuta tutti i possibili impatti ambientali di una determinata opera che deve essere realiz-



sulla base di priorità precedentemente evidenziate su carta.

Progettazione partecipata Progettazione che prevede la partecipazione anche di coloro che saranno i fruitori dell'oggetto o del luogo che si sta progettando.

Punto di vista della comunità (Community visioning) Pensiero diffuso nella comunità riguardo a come dovrebbe essere il futuro. Questa visione può essere definita attraverso lavori di gruppo che aiutano a costruire un'immagine condivisa tra i vari attori su come sarà il futuro di un posto, di un'area più estesa o dell'organizzazione. Questo approccio viene spesso utilizzato dalle autorità locali durante il processo di Agenda 21 o in workshop scenari EASW.

Sessione plenaria In diversi processi partecipativi è la riunione in cui intervengono tutti i cittadini e gli stakeholder coinvolti in un determinato processo locale. Spesso apre e chiude le attività precedentemente svolte in piccoli gruppi separati.

Simulazione Si ricrea un'azione o un evento in modo da ottenere maggior informazioni ed impressioni prima di formulare un qualche progetto/piano.

Sindrome DAD (*Decido-Annuncio-Difendo*) Una modalità di consultazione "a valle" del ciclo di vita del processo decisionale, con la quale il decisore politico, forte della legittimazione ottenuta dal mandato, decide di elaborare e

conseguire un progetto, concordandone gli aspetti strategici con tecnici e in tavoli di concertazione bilaterali, in particolare con quegli attori che si ritiene imprescindibile coinvolgere.

Sindrome Nimby (*Not in My Back Yard* – Non nel mio giardino) Sintetizza un atteggiamento di rifiuto da parte di cittadini e associazioni organizzati in comitati locali di fronte a progetti previsti nel territorio in cui vivono o operano.

Sindrome NIMO (*Not In My Office* - Non di pertinenza del mio ufficio-settore) Intesa come tendenza alla de-responsabilizzazione diffusa, all'interno delle istituzioni e dei vari uffici, rispetto alla risoluzione del conflitto in corso da gestire o all'eventualità di intraprendere o sostenere percorsi di processi decisionali inclusivi.

Società civile L'arena dell'attività di cittadini organizzati al di fuori del settore statale e di vendita. Persone che si riuniscono per definire, esprimere chiaramente e agire sui propri interessi attraverso varie forme di organizzazione ed espressione.

Stakeholders Portatori di interesse (o attori sociali, o interlocutori) potenzialmente interessati ad una questione che viene discussa nell'ambito di un processo partecipato. Gli stakeholders possono essere gruppi organizzati e singoli cittadini, parti sociali tradizionali ed organizzazioni di recente costituzione.

Stakeholders engagement Attività di mappatura e coinvolgimento dei portatori di interesse

interventi dei partecipanti e per strutturare la discussione.

Mediazione Processo volontario in cui si aiutano gli individui a risolvere le loro controversie tramite l'intervento di una persona neutrale.

Memorandum di lavoro Regole di lavoro consegnate e condivise con i partecipanti all'inizio di un processo partecipativo.

Metodologia di discussione Consiste nello strutturare efficacemente la comunicazione: ogni persona presente deve essere in grado di partecipare ed esprimere le proprie opinioni.

Open space technology (OST) Metodologia che permette di creare workshop e meeting nel corso dei quali i partecipanti, a partire da una domanda di apertura individuata dai promotori, lavorano in gruppo creando liberamente il proprio programma di discussione.

Outreach Andare dalle persone a chiedere consigli e opinioni invece di aspettare che siano loro a venire da voi. Generalmente utilizzato all'inizio di un processo partecipativo, in fase di impostazione e di raccolta di informazioni.

Piano d'Azione Insieme di azioni/ interventi/progetti, per ognuno dei quali viene specificato chi li porterà a termine e con quale tempistica.

Planning for real Metodo che permette di coinvolgere la comunità nella pianificazione e nello sviluppo del proprio contesto di riferimento, e che prevede l'utilizzo di modelli in cartone,

delle attività oppure può essere proposta ai partecipanti come modalità di lavoro a coppie o in gruppi ristretti, utili a "rompere il ghiaccio" quando ancora non ci si conosce.

Livello di partecipazione La partecipazione può assumere diverse forme:

- *informazione* (l'ente promotore del processo fornisce indicazioni su una politica o un progetto che intende realizzare; l'analisi, le valutazioni e le decisioni sono già state effettuate; gli attori coinvolti hanno solo l'opportunità di essere informati);

- *consultazione* (gli attori sono ascoltati e hanno l'opportunità di influenzare le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono);

- *progettazione partecipata* (l'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni sono definiti congiuntamente dai vari attori e dall'Ente pubblico che promuove il processo/progetto; le decisioni per la loro realizzazione sono di tipo multiset-toriale in base a competenze, risorse e responsabilità: alcune da parte dell'ente promotore, altre da parte dei singoli attori che hanno partecipato, altre in partnership);

- *empowerment* (gli attori sono in grado di definire e gestire autonomamente progetti/azioni, anche se spesso in collaborazione con l'ente pubblico).

Mappatura Individuazione degli stakeholders, singoli o organizzati, potenzialmente interessati alla questione da discutere.

Matrice Diagramma sotto forma di griglia che permette il confronto di più variabili. Serve per valutare le differenti opinioni, per registrare gli

attori-chiave ed i beneficiari di un progetto seguono una procedura di lavoro strutturata e guidata da un facilitatore.

Governance Un modello decisionale che prevede il coordinamento tra istituzioni pubbliche appartenenti ai diversi livelli, organizzazioni collettive e attori privati, in cui le risorse di autorità e controllo gerarchico delle prime vengono equilibrate da forme di concertazione, volte a promuovere il consenso sulle politiche e la cooperazione sociale.

Government All'interno di una organizzazione è l'autorità che stabilisce i ruoli, le leggi e i regolamenti. In altri termini è la forma più tradizionale, "dall'alto al basso", di assumere decisioni.

Gruppo d'azione Organizzazione informale organizzata per portare a termine qualche cosa, generalmente attraverso discussione pubblica e visibile.

Gruppo di lavoro Le persone lavorano insieme in piccoli gruppi di 8-15 in modo che tutti possano discutere, esprimersi imparare e progettare insieme. I gruppi possono lavorare in modo formale od informale, seguendo una scaletta di argomenti o in modo completamente libero.

Intervista Conversazione in cui domande preparate in precedenza vengono rivolte ad un gruppo di persone o ad un singolo individuo. Nell'ambito di processi partecipati è utile per raccogliere informazioni in fase di impostazione

garantendo a tutti i partecipanti di esprimersi, proponendo un metodo e domande di lavoro, scandendo i tempi delle sessioni di lavoro; a seconda del contesto e del ruolo specifico che ricopre può essere anche chiamato *moderatore* o *animatore*.

Fasi del processo partecipativo La partecipazione può essere circoscritta solo ad alcune fasi del ciclo di vita di un processo o può svilupparsi trasversalmente all'analisi dei problemi, all'ideazione delle soluzioni, all'elaborazione delle soluzioni, alla realizzazione e gestione, alla verifica e valutazione.

Focus group Modalità di lavoro per raccogliere il parere di un piccolo gruppo di persone su un tema specifico. I componenti del gruppo possono essere scelti in modo mirato o casuale.

Forum Spazio/iniziativa avente finalità tra cui l'individuazione di informazioni sicure, la creazione di nuove idee, e la formazione di rapporti e di comunicazione tra i vari gruppi interessati.

Giuria di Cittadini (Citizens Jury) Metodo che consente di raccogliere il parere e i contributi di cittadini, preventivamente informati (attraverso materiale e con la testimonianza di esperti), in merito a decisioni di carattere pubblico.

GOPP - Project Cycle Management-PCM (Logical Framework) La metodologia G.O.P.R. orientata agli obiettivi, è un metodo innovativo per realizzare incontri di lavoro in cui i diversi

dell'informazione e della comunicazione a supporto delle interazioni tra cittadini e pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di servizi in termini di efficacia, efficienza e qualità.

E-democracy. Insieme dei processi e delle metodologie che utilizzano le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni.

Electronic Town Meeting. Metodo per discutere ed esprimersi a proposito di politiche pubbliche, che coniuga la discussione su piccola scala, con il confronto su vasta scala, grazie al supporto di tecnologie avanzate.

Empowerment. Sviluppo di capacità e crescita di autostima negli individui o nella stessa comunità: si diventa più consci delle conseguenze delle proprie azioni e degli obiettivi che si vogliono perseguire.

European Awareness Scenario Workshop. EASW. Obiettivo generale di un seminario EASW, ideato e promosso dalla Direzione Generale dell'Unione Europea, consiste nell'identificare le differenti combinazioni di tecnologia, politiche pubbliche e possibili azioni da realizzare da parte di singoli individui e dalla società in generale per realizzare forme di sviluppo sostenibile a livello urbano.

Facilitatore. Persona che supporta un processo partecipativo, senza intervenire sui contenuti,

differenti punti di vista ad interagire e a lavorare insieme in accordo in modo da giungere a una soluzione che possa soddisfare tutti.

Democrazia Deliberativa (DD). Processo basato sulla discussione pubblica tra individui liberi ed eguali, da cui trae la propria legittimità. Non è quindi da intendersi come decisione ma come discussione che precede una decisione. La DD viene distinta in deliberazione strategica (gli attori partecipanti cercano di aggiustare le loro preferenze in modo da realizzare i propri interessi-desideri) o negoziale e deliberazione non strategica o dialogica (cambiamento degli orientamenti dei partecipanti coinvolti in relazione al perseguimento di fini condivisi, per progetti di bene comuni, di interessi generali). Viene ulteriormente distinta in istituzionalizzazione forte (forme e spazi in contesti istituzionali in modi formalizzati, le cosiddette *arenas deliberative*, dove i partecipanti si incontrano consapevoli di partecipare a quel processo decisionale e che dovrebbero permettere una maggiore considerazione degli interessi altrui) e debole (forme di relazione in contesti istituzionali non specificamente dedicati) della DD, in base al luogo in cui avviene.

Democrazia partecipativa. Processo che prevede il coinvolgimento diretto delle persone nelle decisioni che devono essere prese e che le riguardano. Non si passa quindi più attraverso rappresentanti eletti formalmente. Esistono strumenti di partecipazione introdotti volontariamente, altri indicati dalla normativa E-government. Applicazione di nuove tecnologie

Agenda 21 E' il Programma d'Azione dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile approvato a Rio de Janeiro nel 1992 e sottoscritto da oltre 170 nazioni, da applicare su scala nazionale e locale. Il Piano di Azione prevede iniziative di miglioramento mirate su diversi ambiti ambientali, economici e sociali, da definire e realizzare mediante la partecipazione di cittadini e attori organizzati delle comunità locali, in un'ottica di responsabilità condivisa e di partnership. Nel 1994, con la Carta di Aalborg, nell'ambito della Campagna per le Città Europee sostenibili, nasce l'agenda 21 locale. Nei vari continenti sono attivi network di enti locali dedicati all'Az11 e sono in corso esperienze di Az11 con numerosi progetti di sostenibilità e varie modalità di partecipazione.

Albero dei problemi Visualizzazione grafica che illustra le relazioni esistenti tra ciò che una comunità produce e i suoi problemi. Chiedendosi il perché un determinato evento avviene, si riesce a costruire la relazione effetto-causa. Si disegna un albero simbolico il cui fusto rappresenta il problema, le radici le cause e i rami gli effetti.

Analisi SWOT Strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di forza (Strengths), *debolezza* (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto nell'ambito di un processo decisionale, raccogliendo le idee ed i commenti dei partecipanti.

Bar Camp "Nonconferenza", i cui contenuti sono proposti dai partecipanti stessi, che nasce

Capacity building Capacità di una struttura sociale e di un'organizzazione di individui di sviluppare tutti gli strumenti necessari per lo svolgimento di una vita serena.

Capitale sociale Lo si può definire come la struttura della rete di relazioni interpersonali che è necessaria al potenziamento dell'azione di componenti di una società, alla loro possibilità di perseguire dei fini individuali.

Capitale umano Abilità degli individui di essere produttivi. Include anche la salute fisica e mentale, la forza, le conoscenze, il vigore, le capacità, le motivazioni e l'atteggiamento verso la cooperazione.

Comunità Una comunità è un insieme di individui che condividono lo stesso ambiente fisico e tecnologico, formando un gruppo riconoscibile, unito da vincoli organizzativi, linguistici, religiosi, economici e da interessi comuni. Esistono tanti tipi di comunità, da quelle territoriali a quelle virtuali.

Costruzione del consenso (Consensus building) Percorso che aiuta le persone con

un piccolo glossario
 dei concetti guida, delle
 metodologie, degli
 strumenti e delle tecniche
 per partecipare

IN POCHE PAROLE

LA PARTECIPAZIONE

